

COMUNICATO STAMPA

In un recente comunicato stampa, ripreso da numerose testate giornalistiche nazionali, il Segretario della CGIA di Mestre, Giuseppe Bortolussi, ha svolto alcune riflessioni sull'andamento delle adesioni al sistema di previdenza complementare.

I dati diffusi dalla CGIA di Mestre testimoniano, ancora una volta, il calo dell'attenzione sulla previdenza complementare, da più parti denunciato.

Per raggiungere efficacemente l'obiettivo di garantire la sostenibilità economica e sociale del sistema previdenziale – conciliando la solidarietà intergenerazionale del primo pilastro con l'efficienza economica del secondo – riteniamo prioritario “investire in conoscenza” attraverso interventi di rilancio di campagne informative, anche istituzionali, che abbiano ad oggetto la diffusione della “cultura” previdenziale.

L'esigenza di rilanciare campagne informative mirate alla conoscenza e al ruolo del sistema di previdenza complementare assume un carattere di priorità a seguito della crisi dei mercati finanziari, che ha avuto delle ripercussioni anche sui rendimenti dei Fondi Pensione Negoziati.

A tale riguardo occorre tuttavia evidenziare che, nonostante la grave crisi dei mercati finanziari, il sistema ha fornito prova di tenuta e affidabilità e i Fondi Pensione Negoziati hanno continuato a rappresentare una risposta efficace ed adeguata ai bisogni di risparmio previdenziale dei lavoratori.

Da una analisi accurata dei rendimenti¹ si ricava che negli ultimi due anni (2009 – settembre 2010) i Fondi Pensione Negoziati hanno fatto registrare un rendimento complessivo pari all'11,32%, a fronte del rendimento del TFR attestatosi nel medesimo periodo al 3,84%.

¹ Elaborazioni Assofondipensione su dati Covip (La Previdenza Complementare – principali dati statistici. Aggiornamento ottobre 2010. www.covip.it)

Anche sul periodo 01/01/2007 – 30/09/2010, includendo quindi la fase più acuta della crisi finanziaria internazionale, il rendimento dei Fondi Pensione Negoziali, pari al 6,50%, risulta sostanzialmente in linea con quello del TFR, attestatosi nel medesimo periodo al 9,95%. Infatti, per una puntuale comparazione occorre considerare anche i vantaggi fiscali e quelli derivanti dal contributo addizionale del datore di lavoro.

Preme tuttavia evidenziare che l'investimento previdenziale deve, per sua stessa natura, essere valutato su orizzonti temporali di lungo periodo. Infatti, ampliando l'orizzonte temporale di osservazione della dinamica dei rendimenti, ci si avvede che nel periodo 2003-sett.2010 i Fondi Pensione Negoziali hanno avuto una performance positiva del 30,52%, a fronte del rendimento del TFR attestatosi al 21,71%.

Tali dati confermano che la gestione finanziaria dei Fondi Pensione Negoziali risulta in grado di coniugare efficacemente le esigenze di crescita con quelle imprescindibili di contenimento dei rischi e rafforzano la consapevolezza che l'investimento di natura previdenziale deve essere valutato su orizzonti temporali di lungo periodo, considerando tutte le variabili che incidono, anche indirettamente, sui rendimenti.